



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class. **34.43.01/fasc. 10.150.3/2021**

Allegati: **nessuno**

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

**Società Sibilla Wind s.r.l.**  
[sibillawindsrl@cert.studiopriola.com](mailto:sibillawindsrl@cert.studiopriola.com)

E.p.c. alla c.a.

**Ministero della Cultura**  
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio**  
**per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale**  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le**  
**Province di Siena, Grosseto e Arezzo**  
[sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-si@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP Servizio II**  
**DG ABAP Servizio III**

*Oggetto:* [ID: 9588] Comuni di Montalto di Castro e Canino (VT) - "Parco Eolico "Sibilla" costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località "Parco San Nicola e Villa Abbado", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località "Cerquanella", proposto da Sibilla Wind s.r.l."

Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006

Proponente: Sibilla Wind s.r.l.

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società Sibilla Wind s.r.l. S.r.l. (di seguito anche *Proponente*), nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA PNRR-PNIEC e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9660/14197>; preso atto di quanto segnalato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale (di seguito anche *SABAP VT-EM*) con nota **prot.n.6510 del 21.04.2023** e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo (di seguito anche *SABAP SI*) con nota prot.n. **10239 del 12.04.2023**; preso atto, altresì, della Richiesta Integrazioni della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, acquisita agli atti del MASE con **prot. n. 69783 del 02.05.2023**; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC, sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, Il Proponente ha dichiarato che:

"Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7.2 MW ciascuno, per una potenza di **64,8 MW** da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località "Parco San Nicola" e "Villa Abbado", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località "Cerquanella".

L'area d'installazione si colloca a nord est del centro di Montalto di Castro da cui dista circa 5 km in linea d'area, e a sud/est del centro di Canino dal quale dista circa 8,5 km in linea d'aria. Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato a 30 kV che sarà posato principalmente al di sotto di viabilità esistente di progetto e trasferirà l'energia prodotta dall'impianto alla sottostazione di trasformazione 30/132 kV prevista sul

16/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

territorio del comune di Montalto di Castro. Dalla sottostazione di trasformazione si sviluppa il cavidotto in alta tensione a 132 kV che percorre principalmente il tracciato della viabilità esistente fino a raggiungere la stazione elettrica in condivisione con altri produttori. Quest'ultima sarà collegata in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV della futura **Stazione Elettrica (SE)** della RTN a 380/132 kV da inserire in entra – esce sulla linea RTN esistente 380 kV "Montalto – Suvereto".

Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori e per consentire l'accesso alla SE di Utenza. In fase di realizzazione dell'impianto sarà necessario predisporre un'area logistica di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze (fornitore degli aerogeneratori, costruttore delle opere civili ed elettriche) e alle figure deputate al controllo della realizzazione (Committenza dei lavori, Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore). L'area di cantiere e le aree di trasbordo saranno temporanee e saranno smantellate al termine dei lavori di costruzione dell'impianto.

Nella Sintesi non tecnica il Proponente dichiara inoltre al par. 2.2 intitolato "Descrizione del progetto" che:  
Il progetto prevede l'installazione di **nove aerogeneratori** ognuno di potenza nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva dell'impianto di 64,8 MW. L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162-7.2 MW della Vestas con **altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri**. L'impianto ricade sul territorio dei comuni di Montalto di Castro e Canino in provincia di Viterbo, in località "Parco San Nicola" e "Villa Abbado". In particolare, gli aerogeneratori denominati T01-T03-T04- T05-T06-T07-T08-T09 ricadono sul territorio di Montalto di Castro, mentre l'aerogeneratore denominato T02 ricade sul territorio di Canino. (...) In prossimità di ogni postazione di macchina è prevista la realizzazione di una piazzola le cui dimensioni, in accordo con le specifiche tecniche del fornitore dell'aerogeneratore, sono state definite in funzione dell'orografia dei luoghi, cercando di limitare al massimo le alterazioni morfologiche e di ridurre l'occupazione di superficie. Sono altresì previste opere temporanee di appoggio finalizzate alla erezione delle strutture costituenti gli aerogeneratori. Inoltre, è prevista la realizzazione di una piazzola temporanea per lo stoccaggio delle pale. Solo nel caso della torre T09, data l'orografia dei luoghi, è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di dimensioni ridotte senza piazzola di stoccaggio. Per tale torre la modalità di montaggio sarà del tipo "just in time". Per la sola fase di costruzione è prevista un'area di cantiere da realizzare in prossimità della torre T05 con le funzioni di stoccaggio materiali e mezzi, e di ubicazione dei baraccamenti necessari alle maestranze e alle figure deputate al controllo della realizzazione. Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le aree per il montaggio del braccio gru, le aree per lo stoccaggio pale, gli interventi di adeguamento puntuale della viabilità esistente e l'area di cantiere, come tutte le altre opere temporanee, saranno dismessi prevedendo la rinaturalizzazione delle aree occupate e il ripristino allo stato ante operam".

(...) Gli aerogeneratori di progetto ricadono sul territorio della provincia di Viterbo, riguardando nello specifico il comune di Montalto di Castro e di Canino. Le opere di connessione alla RTN ricadono anche in territorio toscano, ovvero nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

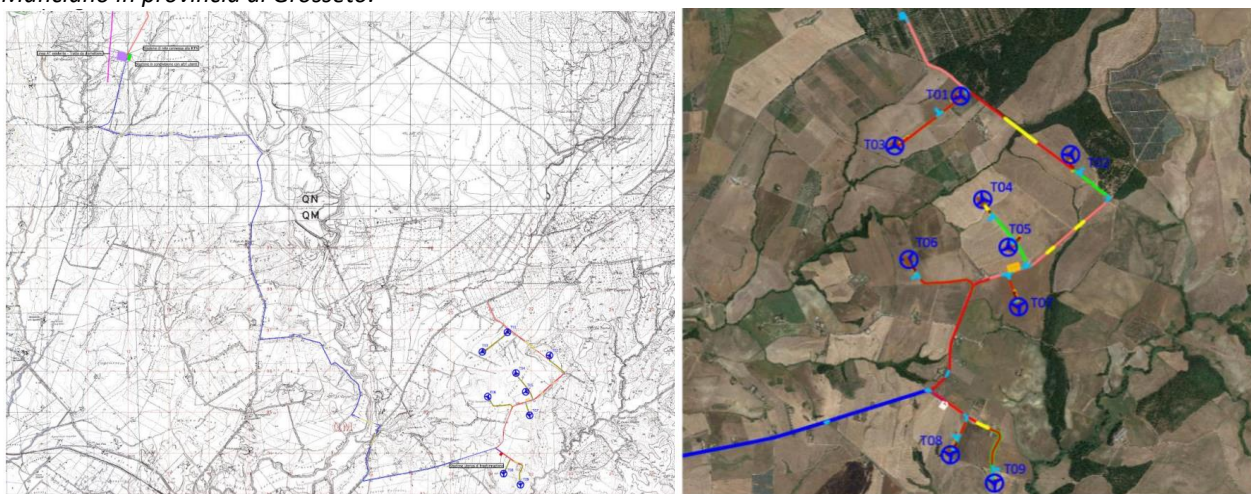


Fig.1 individuazione dell'impianto e delle opere di connessione su IGM e rappresentazione dell'impianto su fotopiano

Nel paragrafo 3.4.1 "L'occupazione di suolo dell'impianto" vengono meglio evidenziate le superfici interessate dalle trasformazioni come di seguito:

"La realizzazione dell'impianto eolico determinerà occupazioni di superfici, nella fase di cantiere e di esercizio, come di seguito dettagliate:

- i. piazzole definitive di progetto (n. 9) = 2,2ha di superficie sottratta permanente;



- ii. piazzole di montaggio temporanee (n. 9) = 4,1ha di superficie sottratta temporanea;
- iii. strade di progetto ex-novo = 2ha di superficie sottratta permanente;
- iv. strade esistenti da adeguare = 2,3ha di superficie sottratta temporanea già interessata da tracciato stradale;
- v. allargamenti temporanei strade = 1,2ha di superficie sottratta temporanea;
- vi. area cantiere (n. 1) = 0,6ha di superficie sottratta temporanea;
- vii. stazione di utenza di trasformazione = 0,4ha di superficie sottratta permanente;
- viii. stazione di condivisione altri utenti = 1ha di superficie sottratta permanente;
- ix. cavidotto MT interrato interno al parco (circa 9km-larghezza media scavo 1m) =0,9ha di superficie sottratta temporanea;
- x. cavidotto AT interrato esterno al parco (circa 21km-larghezza scavo 1m) = 2,1ha di superficie sottratta temporanea
- xi. tratti TOC del cavidotto interrato interno e esterno al parco (circa 2km);

In sintesi, le superfici interessate dalle opere possono essere riassunte come segue:

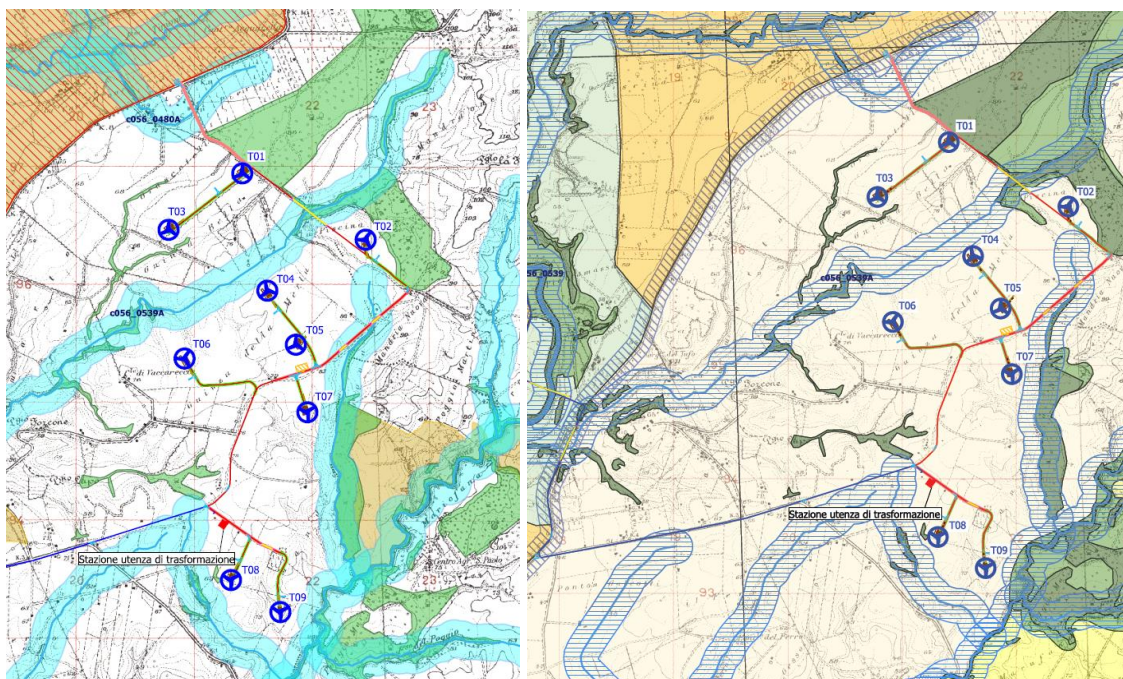
- Superficie totale di cantiere sottratta = **30ha**: di cui 15ha interessate da scavi e scotico e 15ha dati dalle aree buffer delle opere interessate da transito mezzi e deposito temporaneo del materiale di risulta degli scavi;
- Superficie totale da ripristinare = **24ha**: di cui 9ha interessate da scavi e scotico e 15ha dati dalle aree buffer delle opere interessate da transito mezzi e deposito temporaneo del materiale di risulta degli scavi;
- Superficie totale permanente sottratta = **6ha** (0,01% della superficie d'area vasta).

La realizzazione di queste opere comporterà, nel Comune di Montalto di Castro, l'occupazione definitiva di circa ha 4,08 di terreno coltivabile, nel Comune di Canino l'occupazione definitiva di circa ha 0,52 e nel Comune di Manciano l'occupazione definitiva di circa ha 1,00".

## **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**

Con riferimento alla porzione di intervento che ricade nel territorio del Lazio dall'analisi istruttoria condotta sulla documentazione progettuale dalla Soprintendenza competente nella nota n.6510/2023 e condivisa con questo ufficio, emerge che:

*"la collocazione degli aerogeneratori interessa un territorio particolarmente fragile e di notevole valore storico e paesaggistico ospitante al suo interno numerosi beni culturali anche di importanza nazionale. In particolare, gli aerogeneratori sembrano interferire visivamente con il Parco archeologico – naturalistico di Vulci, sia in relazione alla visibilità diretta, percepibile immediatamente, sia dalle aree soggette a tutela, che dalle percorrenze viarie.*



**Fig. 2** Sovrapposizione delle opere di progetto alle TAV. A e TAV. B del PTFR Lazio (cfr. elaborati IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-04.R00; IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-05.R00)

*(...) considerato che, per la natura stessa delle opere l'impianto risulterebbe visibile da notevoli distanze anche sommandosi agli impianti simili già presenti sul territorio, andando ad incidere profondamente sui paesaggi dell'Alta Tuscia, paesaggi agro-silvo-pastorali caratterizzati tradizionalmente da un connubio particolarmente proficuo fra l'uso del suolo e la sua vocazione agricola - che affonda in questo caso le sue radici nella storia del territorio e nell'uso dello stesso attraverso i*

**secoli - e la presenza di importantissime emergenze architettoniche ed archeologiche di pregio integrate nella compagine paesaggistica e fortemente caratterizzanti i territori in esame;**

Relativamente all'interferenza con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che il cavidotto di progetto risulta interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare con i "beni paesaggistici", individuati sulla TAV. B del PTPR come:

- beni dichiarativi come "immobili e aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.e) e dell'art.136, co.1 lett.c) e d) del Codice;
- beni tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1, del Codice:
  - o *lett. c) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" - art.36 delle norme del PTPR. (Fiume Fiora, del Fosso di Campomorto);*
  - o *lett. g) "Protezione delle aree boscate" - art. 39 delle norme tecniche del PTPR;*
  - o *lett. m) "Protezione delle zone di interesse archeologico" - art. 42 delle norme tecniche del PTPR;*

In relazione alla TAV.A del PTPR, si segnala la prossimità delle opere al percorso panoramico SP312 "Strada Regionale Castrense", bene disciplinato dall'Art. 50 delle norme del PTPR "Salvaguardia delle visuali."

Nella Relazione Paesaggistica (cfr. elaborato *IT-VESSIB-TEN-SPE-TR-01.R00*) il Proponente, in riferimento alle interferenze delle opere di progetto con Beni Vincolati, ha dichiarato:

*"Gli aerogeneratori e la maggior parte delle opere non interessano aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice. Ricadono nell'area di notevole interesse pubblico denominata "Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora" un tratto del cavidotto interrato AT e l'allargamento temporaneo previsto lungo la SR312 in corrispondenza della strada esistente che verrà utilizzata per l'accesso alle torri T01 e T03. Il cavidotto AT sarà totalmente interrato e nella maggior parte del tracciato sarà previsto lungo viabilità esistente. Solo in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Fiora, il tracciato del cavidotto si distacca dalla viabilità esistente. L'allargamento temporaneo consisterà nella posa di massicciata stradale tale consentire le operazioni di manovra dei mezzi. La posa della massicciata prevedrà un'operazione di scotico superficiale che raggiungerà la profondità massima di 50 cm interessando, quindi, spessori di terreno di coltivo già interessati dalle arature.*

*Poiché il cavidotto At sarà interrato e l'adeguamento stradale avrà carattere temporaneo, entrambi gli interventi non pregiudicheranno i caratteri identitari dell'area interessata.*

- *Gli aerogeneratori, con le relative piazzole, e gran parte delle opere previste in progetto non interessano Beni Paesaggistici e Beni Storico Culturali.*
- *L'allargamento temporaneo previsto lungo la SR312 in corrispondenza della strada esistente che verrà utilizzata per l'accesso alle torri T01 e T03 ricade nell'area archeologica "Antica Città di Vulci" (codice id m056\_006). Come già detto, l'allargamento consisterà nella posa di massicciata stradale tale consentire le operazioni di manovra dei mezzi. La posa della massicciata prevedrà un'operazione di scotico superficiale che raggiungerà la profondità massima di 50 cm interessando, quindi, spessori di terreno di coltivo già interessati dalle arature.*
- *Il cavidotto AT esterno al parco attraversa l'area archeologica "Archi di Pontecchio" (codice id m056\_0250) e l'area archeologica "Antica Città di Vulci" (codice id m056\_006).*

*Nel primo caso, il cavidotto AT verrà posato lungo la SR312 prevedendo l'attraversamento del "Fosso Campomorto" mediante TOC. Nel secondo caso, il cavidotto AT verrà posato lungo la SP152 e lungo la Strada Provinciale Campigliola. La posa del cavidotto AT lungo viabilità esistente interesserà profondità di scavo paragonabili a quelle raggiunte dalla realizzazione dei corpi stradali. In corrispondenza dell'attraversamento del "Fosso Campomorto", la posa del cavo avverrà in subalveo mediante TOC. Tali scelte progettuali consentono di limitare il rischio di interferenze reali con eventuali ritrovamenti archeologici.*

- *Il cavidotto MT interno al parco e il cavidotto AT esterno al parco attraversano in diversi punti corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche o la relativa fascia di rispetto. Con riferimento al cavidotto MT si rilevano i seguenti attraversamenti:*
  - *Attraversamento sul "Fosso Campomorto" nel tratto di collegamento tra le torri T01 e T02;*
  - *Attraversamento sull'affluente del "Torrente Arrone" nel tratto di collegamento tra le torri T02 e T05;*
  - *In corrispondenza dell'attraversamento sul Fosso Campomorto, il cavidotto attraversa anche un'area boscata.*
- *Con riferimento al cavidotto AT si rilevano i seguenti attraversamenti:*
  - *Attraversamento nella fascia di rispetto di alcuni affluenti del "Torrente Arrone" nel tratto previsto lungo la Strada della Sugarella e la SP4;*
  - *Attraversamento sul "Fosso Campomorto" nel tratto previsto lungo la SR312;*
  - *Attraversamento sul "Fiume Fiora";*

- *Attraversamento nella fascia di rispetto "Fiume Fiora" nel tratto previsto lungo la Strada Provinciale Campigliola;*
- *Attraversamento sul "Fosso della Sughereta Torta", sul "Fosso Caraccio", sul "Fosso dell'Acqua Bianca" lungo la strada Ponte dell'Abbadia.*

*Il cavidotto sia MT che AT sarà realizzato sempre interrato ed in corrispondenza delle acque pubbliche e delle relative formazioni ripariali verrà posato utilizzando la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC); la TOC consente di bypassare le aree oggetto di tutela senza introdurre modifiche morfologiche ed idrologiche, alterazioni dell'aspetto esteriore di luoghi e danni alla vegetazione ripariale ove presente.*

- *Un tratto della viabilità esistente da adeguare attraversa canali iscritti nell'elenco delle acque pubbliche. In particolare: la strada esistente che si sviluppa a partire dalla SR312 e conduce alle torri T01 e T03 attraversa il Fosso Timone; la strada che conduce alla torre T02 attraversa un affluente del Fiume Arrone. Gli adeguamenti della viabilità esistente consisteranno nella sistemazione puntuale della sede stradale al fine di garantire la carrabilità e una sezione di transito adeguata. Data la configurazione orografica del territorio e la consistenza delle strade esistenti non si prevedono movimenti di terra né modifiche del corpo stradale e della livelletta. Saranno previsti quindi interventi di sistemazione della sede stradale con eventuale ricarica localizzato di massciata ed eventuale regolarizzazione puntuale dei tracciati.*

Con riferimento alla porzione di intervento che ricade nel territorio Regione Toscana (cfr. tavola IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-08.R002) dall'analisi istruttoria emerge che:

*"In relazione al Piano di indirizzo territoriale (PIT) della Regione Toscana, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 luglio 2007 n. 72, l'attraversamento del cavidotto interessa beni tutelati "ope legis" ai sensi dell'art.134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 lett.c) e lett. g) del Codice: "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua"; "Protezione delle aree boscate" (rif. elab. GE. IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-08).*

*Si segnala altresì che nel parere della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Toscana Sud, allegato alla citata nota n. 69783/2023 della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia emerge che:*

*"il cavidotto interferisce con il Fosso di Ponte Rotto (TS77842), il suo affluente privo di denominazione, identificato con codice TS77843, il corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS77831, il Fosso di Caraccio Mon (TS77836) alla confluenza col fosso TS77837 e il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833). Tali corsi d'acqua sono appartenenti al Reticolo Idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012, e pertanto risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.; inoltre il Fosso di Ponte Rotto (TS77842) e il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) sono inseriti nel Reticolo di Gestione della L.R. 79/2012".*

Stante quanto sopra, si evidenziano di seguito le **principali criticità** rilevate al fine di indirizzare il Proponente con riguardo alle modifiche da prevedere nel progetto al fine di consentire il migliore inserimento paesaggistico delle opere previste nei contesti tutelati e il conseguente, necessario, miglioramento progettuale richiesto.

In relazione all'analisi delle opere previste come documentate e all'analisi delle loro interferenze con i beni tutelati e alle rispettive previsioni dei piani paesaggistici considerati, si evidenzia che in termini generali gli aspetti della proposta che risultano particolarmente critici per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto e, dunque, ai relativi impatti generati sul paesaggio tutelato, sono riferibili principalmente alla localizzazione delle opere - anche in relazione alla presenza di altre iniziative energetiche - e alla configurazione delle stesse anche in rapporto alle aree sottoposte a tutela.

**Nel merito la SABAP VT-EM ha precisato che:**

*"la collocazione degli aereogeneratori interessa un territorio particolarmente fragile e di notevole valore storico e paesaggistico, ospitante al suo interno numerosi beni culturali anche di importanza nazionale. In particolare gli aerogeneratori sembrano interferire visivamente con il parco archeologico-naturalistico di Vulci, sia in relazione alla viabilità diretta, percepibile immediatamente sia dalle aree soggette a tutela, che dalle percorrenze viarie:*

- *considerato che nelle medesime aree sono in corso numerosi progetti di autorizzazione e di realizzazione di impianti per la produzione di FER, sia per quanto riguarda gli impianti di produzione di energia fotovoltaica che eolica, e che la documentazione fornita non risulta sufficiente a valutare il reale cumulo di impatto sull'area in esame considerando non solo gli impianti esistenti, ma anche le procedure di grande impatto territoriale attualmente in corso;*
- *considerato che, per la natura stessa delle opere l'impianto risulterebbe visibile da notevoli distanze anche sommandosi agli impianti simili già presenti sul territorio, andando ad incidere profondamente sui paesaggi dell'Alta Tuscia, paesaggi agro-silvo-pastorali caratterizzati tradizionalmente da un connubio particolarmente proficuo fra l'uso del suolo e la sua vocazione agricola - che affonda in questo caso le sue radici nella storia del territorio e nell'uso dello stesso attraverso i secoli - e la presenza di importantissime emergenze architettoniche ed archeologiche di pregio integrate nella compagine paesaggistica e fortemente caratterizzanti i territori in esame;*



- *considerate le recenti disposizioni normative relative all'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, e le distanze stabilite dal D.L. n. 12/2023 di tre chilometri rispetto a beni soggetti a tutela ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali, per la definizione delle aree idonee all'installazione di impianti eolici.*

Diversamente da quanto dichiarato dal Proponente nella Relazione Paesaggistica (cfr. *IT-VESSIB-TEN-SPE-TR-01\_R00*) relativamente alle deroghe previste per gli interventi nelle aree boscate, secondo la previsione dell'art.39 delle norme del PTPR, che sarebbero applicate di *default* al cavidotto, in quanto considerato impianto tecnologico, si precisa, nel merito, che il cavidotto deve essere oggetto di valutazione rispetto alle trasformazioni che produce sui beni tutelati e alla portata degli impatti, non è peraltro considerabile intervento pubblico o di pubblica utilità fino al completamento dell'iter autorizzativo e pertanto, non gode delle deroghe citate dal Proponente ex art.14 delle norme del PTPR. Si segnala a questo proposito, tra le criticità rilevate, il mancato approfondimento delle interferenze tra beni tutelati e opere di progetto (scavi, riporti, allargamenti temporanei, aree temporanee di cantiere) così come documentati nell'elaborato *Planimetria stradale generale in fase di cantiere* (cfr. *elaborato IT-VESSIB-TEN-CIV-DW-01.R00*). Infatti dall'analisi della documentazione (cfr. *IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-04.R00*, *IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-05.R00*, *IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-06.R00*, elaborati di sovrapposizione fra opere e PTPR, Relazione Paesaggistica *IT-VESSIB-TEN-SPE-TR-01.R00*) emerge che mancando le perimetrazioni delle aree tutelate interferite e la quantificazione delle superfici coinvolte, non risulta possibile compiere la valutazione del reale impatto delle opere sui beni sottoposti a tutela in termini di "trasformazioni" temporanee e/o permanenti apportate dal progetto, e l'analisi puntuale della conformità delle opere con la disciplina di tutela indicata nei Piani paesaggistici (PTPR Lazio e PIT Toscana).

Alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E LORO VARIAZIONI POST- OPERAM

integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare si richiede, per le opere interessanti sia il territorio della Regione Lazio che quello toscano, di fornire:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-*operam* e dello stato post- *operam*, delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti di pertinenza degli aerogeneratori, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, e dell'area destinata alla Sottostazione Elettrica);
- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere (viabilità esistente, nuova viabilità, viabilità da adeguare, adeguamenti temporanei della viabilità, cavidotti interrati);
- c) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:
  1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere (a titolo esemplificativo si segnala l'elaborato "*Planimetria stradale generale in fase di cantiere IT-VESSIB-TEN-CIV-DW-01.R00*").
  2. le aree interessate dal passaggio dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto all'interno delle aree sottoposte a tutela:
    - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
    - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione.

2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio, a titolo puramente esemplificativo si chiede di documentare l'attraversamento previsto in progetto del



16/10/2023

“Botro del Bagnatore”, vincolato ai sensi dell’art. 142, c.1, lettera c) del Codice, per l’elettrodotto interrato, lungo la Strada del Ponte dell’Abbadia, delle aree di cantiere e delle azioni di ripristino finale (come richiesto in integrazione dalla Regione Toscana cfr. prot. MASE n.69783/2023)

3) RAPPRESENTAZIONE BENI TUTELATI PRESENTI NELL’AREA VASTA E VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

individuare su base cartografica della distanza delle opere previste da tutti i beni tutelati presenti nell’ambito interessato dal progetto, in particolare in riferimento alla collocazione delle opere rispetto alle aree idonee così come definite dall’art.20, co.8 del D.Lgs.n.199/2021 modificato dall’art.47 co. 1 del D.L.n.13/2023, a questo scopo si chiede di produrre:

- a) planimetria, in scala adeguata, con localizzazione di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, monumenti, casali, torri, centri abitati, nuclei storici, punti panoramici individuati nel territorio toscano e laziale, con il rispettivo buffer (di raggio pari a 3 km) che possano essere interessati visivamente dalle opere in relazione alla loro localizzazione e conformazione;
- b) planimetria con distanze quotate di ciascun aerogeneratore dai beni tutelati;

4) RELAZIONE PAESAGGISTICA

Integrare la “Relazione Paesaggistica” con valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche delle aree interessate dalla opere, così come localizzate al centro del sistema di beni precedentemente descritto, anche con la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, al fine di individuare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e gli opportuni rimedi e accorgimenti progettuali per la riduzione dei sopra richiamati effetti negativi.

Per il territorio laziale:

Si chiede di fornire, sulla base della precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere e quanto emerso ai punti precedenti, la verifica di conformità, e compatibilità delle opere alle norme di tutela del PTPR.

Per il territorio toscano:

Si chiede di fornire, la verifica puntuale di conformità con dimostrazione tecnica di tutte le opere previste, comprensive di quelle provvisorie della fase di cantierizzazione, con riferimento a:

- a) i contenuti della disciplina generale del PIT-PPR;
- b) i contenuti della scheda di ambito 20 “bassa maremma e ripiani Tufacei”, delle 4 invarianti del PIT-PPR;
- c) dell’art 142 e/o dell’art.136 del D.Lgs.42/2004 (articoli relativi all’Elaborato 8B del PIT-PPR, con particolare riferimento agli obiettivi e prescrizioni);

5) INTERVISIBILITA’ E FOTOINSERIMENTI

si richiede di approfondire adeguatamente l’analisi di intervisibilità, in cui sulla base delle immagini dello stato dei luoghi (cfr. punto 3) vengano elaborati fotosimulazioni e render, volti verificare l’effettiva percezione dell’impianto in oggetto e in relazione tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, con riferimento a tutti i beni tutelati, alle principali vie di comunicazione, agli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- II. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- III. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- IV. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell’impianto.
- V. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Dovranno, in particolare, essere predisposti i fotoinserimenti:

- degli aerogeneratori da più punti di ripresa ciascuno; degli impianti fotovoltaici e degli aerogeneratori presenti nel contesto, con punti di ripresa posizionati sulle strade con maggiore visibilità;
- dalla SP312 strada regionale castrense (con verifica di intervisibilità relativa a quanto disposto dall’art. 50 delle norme del PTPR);

- dalla percorrenza viaria della SP 105 e della Strada Ponte dell'Abbadia;
- dalle altre percorrenze viarie presenti nell'ambito e dagli ulteriori eventuali percorsi panoramici di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;
- dalle emergenze archeologiche e monumentali presenti (parco archeologico-naturalistico di Vulci, Ponte dell'Abbadia e Museo Archeologico);
- delle eventuali opere accessorie fuori terra dell'impianto in oggetto insieme per la valutazione degli effetti cumulativi;
- della Stazione Elettrica in progetto nel Comune di Manciano (GR), producendo la verifica di intervisibilità nei confronti di beni culturali di cui all'art.10 del D.Lgs.n.42/2004, presenti nel contesto paesaggistico toscano confinante e circostanti la stazione elettrica
- della visibilità cumulativa dalle aree all'interno dell'Area di Impatto potenziale (AIP) dalla SP 67 di Campigliola e degli abitati posti su rilievi all'interno dell'Area di Impatto Visivo Assoluto Teorico (AIVAT) (come da richiesta integrazioni Regione Toscana prot. MASE 69783/2023);
- della visibilità da punti panoramici significativi, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai DM ex art. 136 del D.Lgs.n.42/2004, ad esempio, da Capalbio, dalla Feniglia, da Ansedonia, dal Monte Argentario, dalle spiagge di Capalbio, ricadenti all'interno dell'AIVAT (come da richiesta integrazioni Regione Toscana prot. MASE n.69783/2023);

I fotoinserti dovranno rappresentare altresì gli altri interventi FER sia le opere esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell'ambito di intervento, comprendendo:

- (ID 9587), "Progetto di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)".
- l'impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori di potenza 28,8 MW, da installare nel Comune di Montalto di Castro loc. "Vaccareccia, Puntone la Viola; Proponente Orta Energy 8 S.r.l. (art.19 del D.Lgs.n.152/2006) procedura regionale;
- il Parco eolico di Montauto (ID 9273), costituito da 8 aerogeneratori nel Comune di Manciano (art.23 del D.Lgs.n.152/2006), producendo un'analisi di dettaglio del rapporto tra le pale eoliche confinanti con le pale WTG1 e WTG3 di progetto, per meglio prevederne la collocazione migliore, anche con la possibilità di eliminare la WGT1 in progetto;
- tutti gli ulteriori impianti eolici e agro-fotovoltaici nel frattempo individuato nel territorio e puntualmente indicati nella carta degli impatti cumulativi, come integrata, al successivo punto.

#### 6) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta, riportando anche i campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto energetico alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche. Dovrà essere prodotta una puntuale analisi relativa agli impatti percettivi derivanti dalla collocazione degli aerogeneratori rispetto ai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice di Beni Culturali, e di verificare in particolare la distanza e interrelazione con il parco archeologico naturalistico di Vulci nel Lazio, e della valutazione specifica della futura percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico del territorio del sud Maremma.

#### 7) VERIFICHE E ATTESTAZIONI

ai fini dell'accertamento dell'assenza di aree gravate da usi civici, si chiede di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela Parte III del PTPR.

Si chiede di produrre anche la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;



8) MITIGAZIONI E RIPRISTINI

Dovranno essere prodotti specifici progetti e focus progettuali, relativi agli interventi di mitigazione delle opere con riferimento alla loro interferenza e intervisibilità con gli elementi sensibili precisati ai precedenti punti, e al ripristino delle aree trasformate e compromesse, con riferimento agli interventi previsti in progetto relativi alla realizzazione delle opere compreso la loro cantierizzazione.

In relazione alle opere da realizzare nel Comune di Manciano, Cabina utente, nuova Stazione elettrica ed adeguamento della strada di accesso, si richiede indicazione delle opere di mitigazione per l'attenuazione degli impatti costituiti da nuovi volumi in ambiente rurale di pregio - nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale (come da richiesta integrazioni Regione Toscana prot. MASE 69783/2023);

9) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici si richiede l'attivazione della **procedura di Verifica Preventiva** dell'interesse archeologico, come già comunicato con nota SABAP-VT prot. 4570 del 23.03.2023, **ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs. 36/2023, con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8, in particolare si richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici preventivi nelle aree delle piazzole, dei plinti e fondazioni degli aerogeneratori; numero, dimensioni e modalità di esecuzione dei quali dovranno essere concordati e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto.** In base agli esiti di detti sondaggi sarà accertata la presenza e rilevanza di beni archeologici e valutata la compatibilità di quanto richiesto con le esigenze di tutela; ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento. Nell'area del cavidotto e per tutte le lavorazioni nelle quali sia previsto movimento terra, dovrà essere previsto il controllo in corso d'opera.

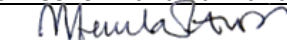
La Soprintendenza toscana considerato che in corrispondenza dell'areale interessato dai lavori è attestata una significativa concentrazione di evidenze archeologiche, ha chiesto, altresì, per la tutela archeologica un approfondimento del catalogo dei siti e, alla luce del loro esame, una revisione della carta del rischio. Si richiede inoltre che agli elaborati progettuali venga allegata la documentazione – e successive integrazioni, di cui sopra - predisposta mediante l'applicativo *template* GIS.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP**

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V**

*Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA*

**Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR**

*Dott. Luigi LA ROCCA*

**II DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DELEGATO**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

(\*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

16/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)